

Virgilio e Orazio a Napoli ed Ercolano

Utah pp. 6-11 dell'opuscolo non intitolato

Proemio

Nella Geografia di Strabone vi ha un quadro quasi completo, nei limiti di un'opera di vasto respiro, quale la descrizione di Nthos (cf. EAA+Suppl.) da lui che era Napoli una decina di anni fa (venera nel h.a.e.). Una città sotto ampliato piacevole, confortevole e sotto, una delle poche insule di gente sopravvissute al passato glorioso della Magna Graecia e Sicilia, nonostante la romanizzazione imminente alle comprese (in alta Sicilia, Taranto, 328 o 326 pedes Neapolitan, ma in realtà romanizzazione dopo guerra). Questo me l'avevo visto venire confermato dal topografo di Capri di Augusto e Tiberio, di Roma, delle note di Claudio, delle iscrizioni di Nerone, dalla volta per via dei Giochi Olimpici, da Marco Aurelio ecc. ecc. ^{dei Romani in Capri}

Questo frequentatore ^{dei Romani in Capri} era un po' molto tempo prima di volare a vedere il centro di Tarquinia il figlio di Augusto a Capri, e dopo a Napoli, con Lucullo, che era l'unico che era stato fondato la prima città di Parthene, e così nel mondo di Megara e nel vicino colle di Pappaleone (boni Pithecusae e Aegae), e poco dopo? Sotto la grande villa sulle pendici di Parthene, dove probabilmente si trovavano i loro ultimi anni. Presunti illustri, una volta per le attrattive di strada e farnetici, sta da del Golfo di Napoli.

Chi ^{ancora più} non ^{ancora più} famosa Neapolis come città di studio fu Virgilio = ephraimiana nelle stime del Golfo le lingue toscane delle anime delle loro Mad dei paesi pedali dell'Europa continentale che venuta per un periodo breve wuerano in definitiva per tutta la vita.

Virgilio sbarcò a Napoli, dopo un quadricennio di esilio a Roma, per dimenticare la patria e l'ultima delusione forense, affascinato dalle affascinanti filosofie epicuree, quasi una penace al dolore, insegnate a Napoli dal maestro Sironi e nelle vicine Eresie del maestro Filodemo. Del dramma e alle vite morali, indotta dalla vita: quasi due maestri portavano le liete novelle di Epicuro, liberati dal timore degli Dei, occorrendo rifugiarsi in se stessi, cercare i ricami delle grate ogni giorno, anche nelle piccole cose, tradotta con due parole famose e seguite ancora dopo due millenni nell'originale «Lege Sironi». Si ingemava chi, profano di dottrine epicuree, intendeva quell'epicureismo con quelle defezioni opportune di ogni occasione per rivoltare quanto più può. Gli stolti vivevano in volubilità («recta»), ma la vuole era un "grandino", fuori vita, in un agguato alle norme epicuree «Viri verecundi» (A. de Bréville).

Dal parte il cuneo personale del Mantovano Virgilio, che non aveva altro interesse alle vite forense (in nota a Donato e altri), Roma aveva gli anni difficili del dopo guerra (dopo le lotte tra Mario e Silla, quelle fra i triumviri) e si apprestava a vivere una nuova ondata di guerra civile: ne pensavano le spese le lotte che avevano parteggiato per quelli che avevano fatto colpa quella lì aver parlato. Tra questa Neapolis (con Silla; altre Capua, Nocera, Nola? chi Sarton e Atto M. Gr.), a vantaggio di Pompeio (e con Cesare Napoli fu per Pompeio o per Cesare? non si sa?) e Cumae (per accennare all'estensione dell'epicureismo a Mantova e quindi il potere del padre di V.).

Napoli, meglio di Roma per il clima, per Virgilio un po' capionevole di salute (v. Donato), ne il meglio, senza le liti debite lungo il Maris perduto e umido.

Virgilio arrivò a Napoli con un'educazione già formata, dunque equivalente a quella universitaria, quindi

8
le sue era una volta fort' universitaria, in completa
per la vita scelta = forse aveva studiato per vedere del padre, ora
veglia lui. Virgilio gr' poetare a Roma ed era legato
ad amici suoi e suoi poeti - A Napoli fondeva un libro? con
Quintiliano e Tullio e Varro. In una un incontro di questa
filosofia epistolare che era gr' nel carattere degli abitanti la
nostra cultura nella serie Catolico (che per la sua o
riemmenza) vedeva che c'era un traduttore letterario alla volta di Virgilio, come
in Della Valle con fantale però, ma cf. Rossetti in merito) 38 anni).
Cerca anche in altri poeti e in Catolico = molto del corpus

Quanto Virgilio ebbe effetto molto accolto dalle legioni
epistolare e dal costume napoletano una poco = non è la
medesima, siamo giovani (che era) che ebbe fatto con per
Clemente, Nerone e altri, ebbe vestito alla greca
- studiava come era vestito alle romane e come
alle greche bene! Capellone? forse in Firenze,
come in nota alla nota e Firenze nel Rinascimento
con bizantina (cf. Petronio libretto piccolo).

Virgilio La scuola di vera trasfusione per corruttore libri,
allora Catolico (deggi e alla Carolla, palchetto quasi letterario)
nelle ville patrilipene (accanto la giunta e l'ignara politica
+ storia di Napoli).

Scambi culturali, noti e documentati con Ercolano, f'è
per la prima Filologia a univernale = accanto al papiro
qui cf. Memorie, l'ordine. «Solmi a Napoli». Dunque
in realtà a poca distanza dalle altre «miei conclusioni».

Monte quella di Napoli. Non era ancora piccola (e non che
non fosse ospitata dalle ville grandi? ne è una supposizione)
per la conoscenza degli incontri, che suppone soggettivi!),
per le parole di E - era ospitata nella villa - che in
suppone di Prati che in epistolare --- e come!
a nostro modo. Accanto alla villa, al peritico,
ai busti di filosofi, alle sette stangette dipinte ed alle
nostalgiche, alle biblioteche e molto anche a Roma
(copiate da Napoli o da Pergamo).
Chi non documenta? Virgilio, Tullio? e Plinio).
Che fatto a Virgilio la mole epistolare? Un'epoca
felice che egli viveva. Ma solo un grande pensiero

di studio più varo (matematica, matematica ecc ecc), de
suo di aspettando di ciò che avrà risultato, perché le
filosofie epiche composte molto rapidamente perché delle
tradizioni ormai religiose possono una visione scientifica
del mondo, in parte fecero proprio quella di Democrito e
altre) - Il grande vinto per Lucrezio, che con opera
era stata pubblicata da Otello in quegli anni (che
Stowace se già a Roma). L'ammirazione viene però
calata perché Virgilio ~~diventava~~ conformista, totale
di lui a poco, forse dopo Alibi, la lettera con Placido
a Ottaviano, allora all'Onore e mai padrone del
mondo - A Virgilio, che non lo nomina mai, forse non
abbiamo per la moda alexandrina di recitare in versi
di personaggi nobili (quasi tutti in piedi, per necessità
familiari o poeti comuni, pagati? indici sempre di
noni fittizi e reali), Lucrezio come artista come poeta
maius potente e immagin (lato), precisi e precisi,
strutture delle figurette, ecc. Accanto a lui ma chissà
all'altro Duns, Duns ecc ecc. Boccaccio e contemporaneo
Felix quodam, ma anche lui, che vuole nella religione
una felice ecc ecc. Sentito o voluto? Placido -
de nuovo non volere - (studium enim iniquum) -

A Napoli Virgilio, dopo le penne di un'opera
pubblicata prima da - - - con l'idea forse da lui o
organizzata, sotto la direzione, e qualche permesso
(in realtà forse non c'è l'Atene), continua o comincia a
scrivere le Bucoliche dedicate a Pollione, il nuovo
il maggior amico di quel tempo, di Roma, dove lo vorrà
letto o fatto leggere? fare da lui pubblicato?

E certo che vive le figurette, ma non solo alla chetichella
tutte l'una e l'altra a Napoli -

A Napoli Virgilio nasce come poeta inesperto,
capace di fare di pilosofia egli è poeta, di
dilettante diventa professionista. Con le Bucoliche
lo è già, le figurette e ma Capolavoro sopra
la protezione di un buon più potente di Pollione,
Placido = il padre a Ottaviano futuro Augusto e
però contemporaneo -

A maturare la vocazione, il carattere, incide la vita;
l'ambiente, le circostanze = la qualità ineliminabile delle cose e del
potere paterno, l'acquisto o l'eredità della villa e dell'
agellus di Brindisi - Quali poteri e i mezzi di sussistenza?
Virgilio continua le lezioni di Brindisi? E i suoi amici? E Pollio?
Un mistero - Medea cataplectica ^{VIII} ~~ostentata~~ è pronta ad ospitare il padre,
quello già di cui si parlava nella villa: in una ospitalità la famiglia?
(accogliamone in nota). Saremmo nel 39 o 38 a.C.

due mesi di lavoro = i due partiti, il II Turato, le guerre, forte
Poppeo (che forse in Italia era Virgilio tranquillo a Napoli).

Carmine non sono perenne = cf. Compendio di Virgilio in quella
raccolta di detto antiche, -- ma Virgilio? Carthago -- Donato e
altre e poi Orazio Stadum lucra occorrono all'avanzata proprio richi
che effetti in la forma --

Carthago sono di Virgilio, questo -- Panthemus = opinione antiche e moderne:
vita personale di Virgilio -- in nota per (Donato e altri).

Orazio a Napoli e a Ercolano -

Orazio non conosce Brindisi perché era troppo giovane = quasi
anno di differenza con Virgilio - Virgilio brindisano, dal Nord, Orazio
da Roma, una raccolta in tante copie di Varrone, uicini e lucani
o opulo, uono del libro -

Orazio arriva a Napoli, dopo la vergogna della sconfitta e
Filippo, Soc era tribunus militum - Ovar regio Brindisi
Antonia? lone tutti i person del tempo, come il trono leser -
Bruttus la vento (gia architetto era), avere ritornato ad Alba -
ambidue di origine fare = patre contadini V, patre ex
regni capulo, per avvicinato con erettori delle in ipote, Orazio -
Le due famiglie mescolate avvero fatto raccontare per
fare una educazione di libro =

Orazio a Napoli quando? Centanto suppongo ospite o
a papa re? di Virgilio + de zoro per lui un «talent
reut». E lui è presentato a Filodemo (che lo
dice? Stobore? cf. It. Napoli) -

Virgilio alto, grasso, fruttuoso, malcostato, turbandosi,
difficoltà nel parlare, delicati, foto comparsi i pro bene (Donato)

Orazio piccolo, agitato, delicato, più grande, l'altro
«il», a Ercolano -- e le in ignis -

Come era Neapolis allora, come avrebbe essere a
Panthéon, che Virgilio e poi tutta la letteratura nel non citano
Neapolis (nel 328 d'era 2 città --- come era divenuto poi? tre
voci: Ioppo? Venetia quoniam? e Lucullo?)

La vettura a E. allora allora — il Ginepro, il Tamarico, il Balbo,
e il...

Virgilio, ~~affine~~ aveva perfezionato a Firenze? Napoli il greco
oppure a Milano?, e Roma?, alla scuola di Sordani e di Filadelfo
dal 15? al 40, e il gergo napoletano (potrà insegnarlo?
e studenti da ovunque a casa me? scuola e gergo?),

Oragrio, aveva ^{perseguitato} ~~vincito~~ il gioco con Stasce, maggiormente
in aver scritto anche versi non schroferi, in un Ode a proposito
della Canzone liturgica (vedi mio primo contributo a Tarento):
congetture e poete inesperti da Filodemo a
Eresdono.

Eredemo.
 Le quelle lezioni vennero prese l'idea delle tre
 Aspettative che nel Medioevo, con quelle di Aristotele,
~~risultavano~~
~~forse~~ ^{risultavano} per le generazioni di studenti =

Vigilia a Napoli: approfittiamo i pochi giorni, Anate?,
Tecoato, per Enrico, Onore, che a Napoli non
avere visto come si feci per imparare a leggere e a
scrivere! Infatti come si fare - Boccaccio tutte le belle
opere fanno tutti i greci - (anche Boccaccio come a Napoli
si apprende il greco, e non voglio per conto di Petrarca) -

Se Napoli fu la grande Ubbia di questo mondo
rappresentata dalla gente letare, Eudemo, non lo
dimentica, folle ancora bellissime nelle ville dei
Papi, qualche Ubbia vi è in un altro
tutto molto delle mani di Virgilio e di Orazio
che hanno fatto. Chi ha a cuore la
cultura del mondo antico e se di questa è la base della nostra
cultura, vorrebbe impegnarsi a veder libera dal fango
e dalla barbarie del 1631 che ha sempre fatto la cultura.

Altro appunto ad altre idee che potranno convergere alle nostre
prossime parti, dopo il 6 aprile 1981 — h 20, 27 — Jerginius

(11)

accennare a Virgilio che farà la fortuna di Orazio presentandolo al
mio corrispondente estero Mammato.

h 3 del 7 aprile = al ritorno a Roma nelle Gie Orazio trova il matematico
Indre mato e i libri confiscati = come bagaglio di Orazio era
un buon biglietto da visita per Virgilio. Ma chi gli dice di andare
a Napoli? Antonio Pollicione? ... accento.
Anche Orazio osserva la città e muove la compagne ... e le buone feste
(nel 31 Mammato gli regala la villa in Soriano)

Nel 14 è l'arte poetica = Epistola ad Porcum = medita nel porto di quel
mare? Villa dei Lioni?

Virgilio fu più fiero di Orazio nel nascondere ciò che in
lui credeva?

Anche Lirio repubblicano, come Orazio... = Virgilio fu anti-romano?

Si nutria etrusco come Mammato, si legge? Per lui gli Etruschi
venivano dalla Grecia? di Palladio...

Orazio scapolo?

h-0,45 del 8 aprile = Virgilio di poche parole, Orazio anche troppo disinvolto:
di cui cronaca p-349 (t. I, 3 e IV, 12).